

- Bistagnino Pio L. 0,50 - Dotto Giuseppe L. 1 - Dotto Ernesta L. 1 - id. Figli L. 1 - Personale addetto allo Stabilimento Fratelli Beccaro L. 7,20 - Baldizzone Francesco L. 0,40 - Cravino G. B. L. 0,40 - Maria Succarelli L. 12 - Chiara Tranquillo L. 3 - Orfane ed Orfani dell'Orfanotofio L. 9,70.

DAL CIRCONDARIO

Municipio di Bubbio L. 20 - Municipio di Vesime L. 20 - Raccolte dal Comitato di Vesime L. 101,05 - Scuole di Vesime L. 14,95 - Dal Comitato di Fontanile L. 30 - Dal Comitato di Cortiglione L. 66.

Totale generale L. 648,40.

Il sottoscritto dichiara che oggi vennero dal Comitato di Beneficenza pei danneggiati del Terremoto versate a questo Ufficio L. 600 che furono spedite al Sig. Prefetto di Alessandria. Si ha così coi precedenti versamenti un totale versato di L. 1894,50.

Acqui, 29 Dicembre '94.

Il Segretario della Sotto Prefettura
FERRERATI.

DIRITTI DI PIAZZA

Il Municipio ha saggiamente disposto che l'esazione dei diritti per occupazione di suolo pubblico venga effettuata ad economia e non per mezzo di appaltatori.

Era tempo che si decidesse a questo passo, e bene gliene verrà perchè, siamo certi che, malgrado l'abolizione di alcune tasse minime e la riduzione di altre piccole tasse, pure questo cepite di rendita non riuscirà inferiore a quanto già percepiva dagli appaltatori, pur tenendo conto delle spese di esercizio.

Ma un vero beneficio lo sentiranno quei poveretti che sul mercato erano taglieggiati senza alcun rispetto alla tariffa, ed un beneficio pure lo risentirà la popolazione, che dal maggior concorso di venditori, potrà ottenere a miglior prezzo i generi che acquistava sul mercato.

È una riforma lodevole che abbiamo sempre propugnato e che, adottata in via di esperimento per ora, lo sarà definitivamente in seguito ai risultati che certo darà.

Roma, 6 Gennaio 1895.

Caro Caffarelli,

Mi sono riusciti singolarmente grati gli auguri che con gentile pensiero tu ed i componenti tutti la Direzione della Biblioteca Circolante istituita nella nostra diletta Acqui vi compiaceste di inviarmi; ed è di tutto cuore che a tutti li ricambio mentre faccio caldi voti perchè nella comunanza degli intenti sia dato di esplicitare sempre più l'opera di progresso a cui miriamo.

Il pensiero delle cose patrie fu ed è sempre vivissimo in me, poichè dall'affetto e dalla fiducia onde mi onorano i miei concittadini io traggo ogni mia forza per proseguire nella via che mi sono tracciata.

Con la presente ti mando la somma di lire 100, destinandone 50 al Comitato di beneficenza per la distribuzione gratuita delle minestre al quale ti compiacerai di trasmetterla, e 50 alla Biblioteca Circolante perchè sia impiegata nell'acquisto di quelle opere che più si riconosceranno atte a diffondere nel pubblico quelle cognizioni che la crescente civiltà rende maggiormente utile di possedere.

Dolente di non poter fare di più, io confido che si vorrà tener conto del mio buon volere; ed in questo pensiero mi valgo con piacere dell'occasione per mandare a tutti i più cordiali saluti mentre mi confermo coi migliori sentimenti

aff.mo tuo FERRARIS.

Roma, 8 Gennaio 1895.

Illust.mo Signore,

Sono riconoscentissimo a codesta Direzione della testimonianza di benevolenza di cui volle essermi cortese eleggendomi Presidente Onorario del Veloce Club Acquese.

Convinto essere di grande beneficio alla gioventù contemperare con lo studio gli esercizi fisici i quali procurando maggior gagliardia di membra, rendono più completa e sicura l'esplicitazione delle facoltà intellettuali, io faccio caldi voti perchè sempre più prospere si rendano le sorti del Circolo.

Ringraziando vivamente Lei e tutti i soci mi valgo con piacere dell'occasione per professarmi con particolare stima

aff.mo suo FERRARIS.

CORRISPONDENZE

DA NIZZA MONFERRATO

Venerdì, 4 corrente, dietro invito emanato da un Comitato di Commercianti, si riunirono nel Salone del Collegio moltissimi commercianti e professionisti di vari paesi, allo scopo di ottenere, con una legale agitazione un mutamento d'orario nella linea Genova-Asti, e più specialmente ottenere un treno serale che partendo da Genova porti ad Asti.

Il bisogno di un tal treno è omai sentito non solo dalle popolazioni toccate dalla nuova ferrovia, ma anche da quelle che vi sono in comunicazione meno diretta imperocchè riesce impossibile a tutti gli abitanti al di quà di Acqui l'andar a Genova a sbrigare le loro faccende e ritornare a casa nella stessa giornata. Ciò per colpa dell'orario attuale.

Alla numerosa riunione, oltre i commercianti e professionisti, erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Nizza, Mombaruzzo, Bazzana, Castelnuovo Calcea, Calamandrana, Canelli, Alba, Vaglio Serra, Bruno, Fontanile, Castelboglione, Rocchetta Palafea, Calosso, Moasca e San Marzano Oliveto.

Il Cav. Avv. Gamaleri, a nome del Comitato iniziatore, spiega agl'intervenuti lo scopo dell'Adunanza, facendo osservare e risaltare i vantaggi che ne deriverebbero ottenendo il desiderato cambiamento d'orario.

Quindi mette a partito, e vien approvato, un ordine del giorno, nel quale, enumerati i danni derivanti dalle presenti condizioni, ed i giusti desiderii degli interessati, si fanno voti perchè la Rete Mediterranea faccia proseguire il treno N. 320 - il quale attualmente si ferma in Acqui - fino ad Asti; oppure faccia partire da Genova il treno N. 46, il quale invece parte ora da Acqui.

Dietro proposta del rappresentante la città d'Alba, si esprime pure il voto che il treno 712 della linea Alessandria-Cavallermaggiore sia messo in partenza da Alba alle 5 ant., come era prima dell'attuale orario, in modo da permettere di trovare in Alessandria la coincidenza mattutina per Milano, evitando così che accada, come succede ora di giungere in Alessandria quando il treno per Milano è già partito.

Infine si nomina una commissione composta dei rappresentanti di Nizza, Canelli, Alba e Mombaruzzo, col mandato di fare le pratiche opportune, ed all'uopo recarsi anche a Milano, onde ottenere i desiderati cambiamenti.

Le deliberazioni prese nella riunione di Venerdì, come quelle che rispondono ai bisogni reali e sentiti, furono approvate da tutte le popolazioni interessate, e si attende con impazienza il risultato che, non si dubita, sarà favorevole. Va quindi data una parola di lode ai Sigg. Croce, Benelli, Ing. Garbarino, Falabrino e Marchisio, che hanno promossa l'agitazione tanto utile a tutti.

A. F. B.

DA RIVALTA BORMIDA

Domenica 6 il nostro teatrino era completamente occupato. Trattavasi di udire - *La Gerla di Papà Martin* - i cui protagonisti erano i coniugi Cavalli.

Essi, mirabilmente coadiuvati dal figlio Ernesto ed Achille (giovinetto che promette molto bene) e dalla figlia Angiolina nonchè dalla Goslino e dai signori Molero Vittorio, Buffo Nicola e Morbelli Vittorio, hanno interpretato le loro difficilissime parti in modo tale che di più non potrebbero pretendere da una Compagnia primaria. Il Cavalli Enrico ci ha fatto piangere - ci ha fatto ridere ed in unione all'egregia sua signora, ha raccolto un'immensità di applausi. Il pubblico alla fine ha domandato con insistenze la replica ed io spero che gli egregi coniugi, non ostante gl'immensi disturbi che questa produzione arreca, non vorranno rifiutarsi di acconsentire a questo vivo desiderio dei Rivaltesi.

I signori Cavalli e la loro famiglia non badano a disturbi a noie a spese ed a sacrifici, fanno di tutto perchè la nostra Filodrammatica viva una vita prospera e lunga ciò che ci permetterà in seguito (fatte le prime necessarie spese di addobbo del Teatro) di erogare discrete somme alla Beneficenza. Provetti artisti che hanno fatto parte delle primarie compagnie (Ernesto Rossi, Salvini ecc.) sono le colonne della nostra Società.

Appena si presentano sul palcoscenico il pubblico li accoglie con applausi ed oramai tutta Rivalta è unanime nel convenire che, in grazie alla famiglia Cavalli, noi possiamo dire di avere a che fare con una vera e distinta com-

pagnia di artisti e non ci troviamo di fronte a filodrammatici puri e semplici dal lato artistico . . . Eppure cosa volete . . . mi si dice che qualcuno abbia cercato di impedire che i Sigg. Cavalli seguitassero in questa opera altamente meritoria . . .

Evvia . . . il battere le scene . . . e batterle come fa la famiglia Cavalli ed i nostri dilettanti tutti vale assai meglio che . . . fare quello che hanno fatto o cercato di fare certi solitari tabaccosi nevrotici! . . .

A buon intenditor poche parole . . . e speriamo che queste due righe serviranno di salutare avviso altrimenti ci raccomandiamo al Vice-Suggeritore perchè metta i puntini sugli i . . .

La farsa: *La Cuffia dell'Angiolin* in piemontese ha fatto sbellicare dalle risa . . . Molto bene la Goslino . . . e bene il Buffo Nicola che però a mio parere dovrebbe cercare di correggersi in certe . . . esagerazioni di . . . interpretazione.

I lavori abbandonati, non si saprebbe il perchè, dal vostro Bozzano . . . furono in modo encomiastico ultimati dai fratelli Machetta di Castelnuovo i quali in due soli giorni allestirono due magnifici scenari che furono dal pubblico applauditissimi.

In una prossima mia vi parlerò di questi artisti che fanno onore a se stessi ed al loro paese . . . e che dovrebbero essere più conosciuti ed apprezzati nel circondario.

Il Macchinista.

DA CARPENETO

Ci scrivono:

Da molti anni i comuni di Carpeneto e Montaldo, uniti in consorzio, concorrono pecuniariamente onde una vettura postale si rechi due volte al giorno alla stazione di Strevi per ritirarvi il corriere. La cosa procedeva benissimo essendo questo lo *sfogo* naturale dei due paesi legati ad Acqui da interessi amministrativi economici e commerciali. Quindi giorni or sono il Consiglio Comunale, su proposta del Sindaco, deliberava che per l'avvenire la vettura avesse dovuto recarsi alla Stazione di Ovada a vece che a quella di Strevi.

Nell'istesso giorno il Consiglio di Montaldo votava analogo provvedimento. Ma se questo è il desiderio di pochi potenti non lo è però della maggioranza degli amministrati.

Né davvero si spiega l'utilità di un tale provvedimento mentre è risaputo che il corriere arriva prima a Carpeneto e Montaldo se ritirato alla Stazione di Strevi invece che a Ovada, mentre è risaputo che i due comuni dipendono da Acqui per ogni pubblico ufficio; mentre è risaputo che per gli affari provinciali convien far capo ad Alessandria dove si giungerebbe a distanza di un paio di giorni se si fosse costretti a passare per Ovada.

Nulla pertanto consigliava la presa deliberazione e mal si comprende come i signori consiglieri vi abbiano potuto assentire.

Il comune di Montaldo però non volle accettare il provvedimento, ed i maggiori contribuenti indirizzarono al Consiglio un motivato ricorso istando per l'annullamento della deliberazione.